



STUDIO DI
ARCHITETTURA
E GEOLOGIA

Architetto Giancarlo Betti
Geologo Lucilla Tentoni

47833 Morciano di Romagna (RN) via Abbazia 49
tel. 327 1524149 Email: info@studioarchigeo.it

NUOVO COMPLESSO URBANISTICO

M29

comparto B5 (m29)

Comune di Morciano di Romagna
Via Due Ponti

"S.N.C. INNOVA CUCINE COMPONENTI DI BATELLI P. & C."
via Due Ponti 24 0541 908230
01780750408

PROGETTO

Rapporto preliminare di
assogettabilità a VAS

B.01.12

COMUNE DI MORCIANO DI ROMAGNA

PROVINCIA DI RIMINI – REGIONE EMILIA ROMAGNA



Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata – Comparto B5 (m29)
Morciano di Romagna (RN)

Rapporto Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica



Indice generale

1. SEZIONE INTRODUTTIVA	3
1. 1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO E SCOPO DEL DOCUMENTO.....	3
1. 2. FASI E SOGGETTI COINVOLTI NELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ	4
1. 3. IMPOSTAZIONE DEL RAPPORTO PRELIMINARE	6
2. Rapporto Preliminare	8
2.1 DESCRIZIONE E LOCALIZZAZIONE DEL PIANO URBANISTICO e DEL PROGETTO DA REALIZZARE	8
2.2. VERIFICA DI PERTINENZA AI CRITERI DI CUI ALL'ALLEGATO I DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I.	19
2.3. AMBITO DI INTERVENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE DEL PIANO	21
Fonti di approvvigionamento idrico e relative dotazioni infrastrutturali	23
Sistema di depurazione e relativa rete fognaria di collettamento	23
Interferenza con il suolo e sottosuolo: valutazione geologica ed idrogeologica	23
Rifiuti.....	29
Energia.....	29
Aria e sistema urbano	29
Rumore: Analisi acustica.....	30
2.4 VALUTAZIONE DI SIGNIFICATIVITÀ DEGLI IMPATTI PREVISTI	36
2.5 CONCLUSIONI.....	38



1. SEZIONE INTRODUTTIVA

1. 1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO E SCOPO DEL DOCUMENTO

Il D.Lgs 16 gennaio 2008 n° 4 ha introdotto “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006 n° 152/06, recante norme in materia ambientale”; nello specifico, ha previsto la completa riscrittura e consequenziale abrogazione degli art. dal n° 4 al n° 52 del decreto Legislativo n° 152/06, così come la sostituzione degli allegati da I a VII.

Di particolare risalto è la riscrittura di alcuni articoli, ed in particolare dell’art. 52, comma 2 che citava testualmente “ i procedimenti amministrativi in corso alla data di entrata in vigore della parte seconda del presente decreto, nonché i procedimenti per i quali a tale data sia già stata formalmente presentata istanza introduttiva da parte dell’interessato, si concludono in conformità alle disposizioni ed alle attribuzioni di competenza in vigore all’epoca della presentazione di detta istanza.”, e l’inserimento dell’art. 11 comma 5, che recita “ la VAS costituisce per i piani e programmi a cui si applicano le disposizioni del presente decreto, parte integrante del procedimento di adozione e approvazione i provvedimenti amministrativi di approvazione adottati senza la previa valutazione ambientale strategica, ove prescritta, sono annullabili per violazione di legge”.

Pertanto, per quanto sopra premesso, si è provveduto ad avviare le procedure di cui all’art. 12 del decreto legislativo 16 gennaio 2008 ovvero di sottoporre il Piano Urbanistico Attuativo in oggetto alla “Verifica di Assoggettabilità” secondo quanto disposto dal D. lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Ai sensi della vigente normativa in materia di Valutazione Ambientale Strategica ovvero del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., un **piano** è soggetto alle disposizioni di cui all’art. 6, comma 3, che citiamo integralmente: “per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l’uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l’autorità competente valuti che



possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12
”

Preso atto di quanto previsto all'art. 35 del D.lgs 4/08, il quale demanda alle regioni l'adeguamento del proprio ordinamento alle disposizioni dello decreto detto entro dodici mesi dall'entrata in vigore dello stesso; constatato che la Regione Emilia Romagna, si è dotata di una Legge Regionale per assicurare una coerenza generale degli approcci e delle politiche territoriali che si vengono a sviluppare a scala comunale denominata VALSAT (art. 5 L.R. 20/2000), ne consegue che per la valutazione dell' area in oggetto, si analizzeranno i criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'art. 12, con le modalità previste dalla succitata normativa regionale.

Con l'emanazione della legge regionale n° 9 del 13 giugno 2008 “Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”, si demanda la competenza della valutazione dei piani alla provincia, art. 1 comma 4.

Il presente documento costituisce il rapporto preliminare di cui al comma 1 dell'articolo 12 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii; la sua redazione rientra tra gli adempimenti necessari a verificare l'assoggettabilità a VAS del piano in oggetto ovvero a verificare se il P.U.A. di iniziativa privata possa avere impatti significativi sull'ambiente e pertanto, debba essere sottoposta a valutazione ambientale strategica.

1. 2. FASI E SOGGETTI COINVOLTI NELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

La verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art 12 del D.lgs 4/08 prevede:

- l'invio da parte **dell'autorità procedente all'autorità competente** dell'istanza di verifica corredata da un rapporto preliminare finalizzato alla valutazione degli impatti ambientali significativi connessi all'attuazione del **piano**;



STUDIO DI ARCHITETTURA E GEOLOGIA

Arch. Giancarlo Betti Geol. Lucilla Tentoni
via Abbazia 49 47833 Morciano di Romagna (RN)

email info@studioarchigeo.it

- l'individuazione da parte dell'autorità procedente in collaborazione con l'autorità competente dei **soggetti con competenze ambientali**;
- l'invio del rapporto preliminare ai soggetti con competenze ambientali da parte dell'autorità procedente ai fini dell'acquisizione del loro parere;
- la verifica degli eventuali impatti ambientali significativi e l'emanazione del provvedimento pubblico di verifica da parte dell'autorità competente, tenendo conto anche dei pareri ricevuti.

L'articolo 5 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. Definisce, come di seguito riportato, i soggetti coinvolti in tale procedimento:

- **autorità procedente**: la pubblica amministrazione che elabora il **piano**, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano;
- **autorità competente**: la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato nella procedura di VAS;
- **soggetti con competenze ambientali**: le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del **piano**.

L'autorità procedente è in questo caso il **Comune di Morciano di Romagna**.

L'autorità competente è, ai sensi dell'art 4, della L.R. 9/08, la **Provincia di Rimini**.

I soggetti con competenze ambientali sono stati individuati come disposto al comma 2



dell'art. 12 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. dalla Provincia in collaborazione con il Comune di Morciano di Romagna.

1. 3. IMPOSTAZIONE DEL RAPPORTO PRELIMINARE

Il Rapporto Preliminare, ai sensi dell'art. 12, comma 1, deve comprendere:

- una descrizione del **piano**;
- i dati e le informazioni necessarie per la verifica degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del **piano**.

I criteri in base ai quali eseguire la verifica di assoggettabilità del **piano** sono elencati nell'allegato I del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.; tali criteri in parte si riferiscono alle caratteristiche stesse del **piano**, in parte alle caratteristiche dei potenziali impatti ad essa correlati e delle aree da essi interessate.

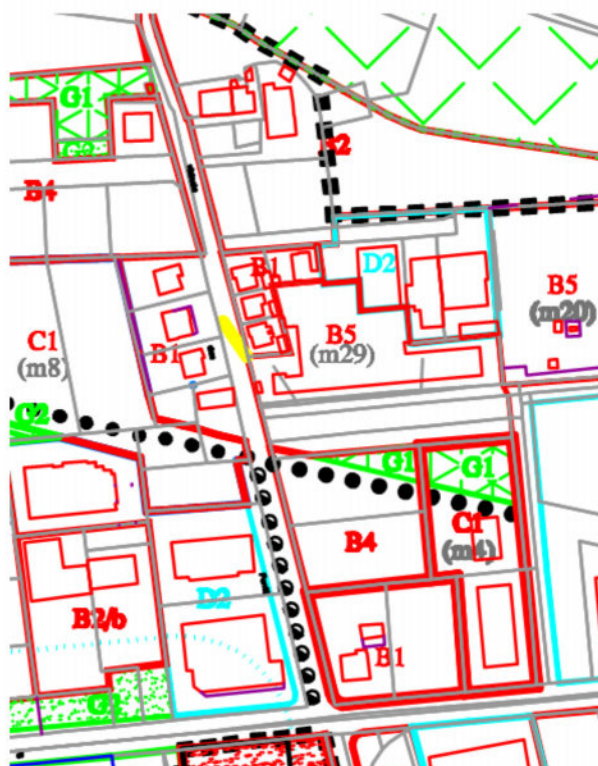
Sulla base di quanto premesso il rapporto preliminare è stato così strutturato:

1. descrizione aspetti tecnici e localizzazione del **piano**;
2. verifica preliminare di pertinenza dei criteri di cui all'Allegato I rispetto alla natura del **piano**,
3. individuazione dell'ambito d'influenza ambientale e territoriale;
4. valutazione di significatività dei potenziali impatti anche in relazione alla vulnerabilità dell'area.

Tale procedura prevede delle analisi con diversi gradi di approfondimento in relazione alle tipologie di piano/progetto e degli impatti sulle componenti ambientali.

Il presente documento rappresenta quindi il **rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica del Piano Particolareggiato di iniziativa privata** che ha per oggetto opere di urbanizzazione ubicate nel Comune di Morciano di Romagna (RN), vie Don Masi - Due Ponti (zona B5(m29) del PRG).

Al progetto sono allegati documentazione fotografica dello stato di fatto dell'area e le norme tecniche del P.R.G. vigente (*Variante Specifica 2016*) con uno stralcio della mappa del P.R.G. dove è individuata l'area B5 (m29).



Stralcio PRG area in esame

Morciano di Romagna – B5 (m29)

Localizzazione

L'area in oggetto è adiacente ad altra zona avente la stessa caratterizzazione di zona assoggettata a ristrutturazione urbanistica in via Due Ponti.

1. Destinazioni d'uso previste

Residenziale, con possibilità di destinare ad attività integrative (per commercio e uffici) il 60 % della Su realizzabile.

2. Parametri urbanistici

L'indice di utilizzazione territoriale è pari a Ut= 0,30 mq/mq; la Sa va contenuta entro i limiti del 40% della SU.

Rapporto di copertura Q=40%

3. Parametri edilizi

- Altezza massima ml 7,50.
- Distacchi dal confine di zona non inferiori a ml. 7,50.
- Distacchi dal confine di proprietà non inferiori a ml. 5,00.

4. Modalità attuative

Si opera previa approvazione di uno strumento attuativo di natura privata esteso all'intero settore perimetrato.

5. Quantificazione delle aree a standard

- Varranno le norme circa la piantumazione di idonee alberature così come previste nel Piano Comunale del Verde.
- Si applicano le dotazioni territoriali pari a 30 mq/ab; un abitante equivale a 30 mq. di Su.

6. Qualificazione delle aree a standard

Le aree di parcheggio dovranno essere sistemate in modo che le aree sistemate a verde e piantumate siano non inferiori al 30% della superficie totale. Le aree a verde pubblico devono essere sistemate a parco e giardino.

7. Indicazioni aggiuntive

Le aree a verde pubblico e G dovranno essere collocate a confine con le aree pubbliche dell'adiacente zona B4.

Come previsto dall'art 16 delle NTA, la convenzione potrà prevedere un aumento dell'indice Ut di zona nella misura del 30%, la Sa va contenuta entro i limiti del 60% della SU, un Q= 70%, attività integrative (per commercio e uffici) fino al 70% della Su e una altezza massima dei fronti fino ad un massimo di ml. 11,50, qualora il convenzionante si impegni alla realizzazione delle seguenti opere di interesse pubblico così qualificate:

a) Aree G

Realizzazione e cessione gratuita al Comune di un immobile per finalità pubbliche equivalente all'indice di utilizzazione territoriale dello 0,05 mq/mq rispetto a quello indicato nella presente scheda attuativa e lotto di pertinenza pari al doppio della superficie utile equivalente. La convenzione urbanistica stabilirà le modalità attuative da parte dell'operatore privato.



2. Rapporto Preliminare

2.1 DESCRIZIONE E LOCALIZZAZIONE DEL PIANO URBANISTICO e DEL PROGETTO DA REALIZZARE

Di seguito si riporta l'analisi del Piano Urbanistico e del progetto da realizzare.

Il presente Piano ha per oggetto l'area ubicata sita in via Don Masi - Due Ponti, Comune di Morciano di Romagna, in provincia di Rimini. I terreni compresi nella perimetrazione di comparto sono individuati al Catasto Terreni del comune di Morciano di Romagna al al Foglio 3 particelle catastali 233, 292, 293, 354, 355, e 2088.

Le aree interessate sono individuate nel vigente PRG in zona di espansione "**comparto B5 m29**" e regolate in particolare dall'allegato f2 delle Nta..

Il presente PUA opera in attuazione del PRG e nel rispetto di tutte le norme vigenti in materia urbanistica ed edilizia. Per quanto non riportato nelle norme del PUA, sono applicate le norme di PRG, del Regolamento edilizio, del regolamento igienico sanitario.

All'interno della delimitazione di comparto sono individuati cinque nuovi lotti edificabili (Unità Minime di Intervento U.M.I.), sui quali i proprietari o aventi titolo possono intervenire, a proprie spese e cure, in maniera diretta ai fini della realizzazione dei fabbricati edilizi, Più precisamente l'area di intervento, compresa tra le vie Don Masi - Due Ponti in Morciano di Romagna, si inserisce in un contesto di ambiente di fondovalle, ad una quota massima di circa 70 ml sul livello del mare, in destra idrografica del corso del Fiume Conca; essa, posta entro i depositi alluvionali terrazzati (AES8) del fiume stesso, si presenta in condizioni morfologiche pianeggianti e senza ambiti di pericolosità idraulica o geomorfologica.

Il terreno su cui sorgerà la lottizzazione, di superficie territoriale complessiva pari a mq. 6.393 circa, è attualmente sede di una attività produttiva in fase di dismissione. L'area evidenzia un profilo superficiale pianeggiante costituita da facies alluvionali del vicino torrente Conca; i terrazzi alluvionali su cui andrà a svilupparsi il nuovo insediamento non si presentano direttamente connessi all'alveo e substrato, e sono limitati, verso il torrente



stesso, dal canale Molino Valle e dalla sua scarpata antropica. Tali depositi terrazzati sovrastano il substrato litoide compatto pliocenico, Formazione delle Argille Azzurre. Nell'area non si evidenziano indizi di movimento né superficiali né profondi.

Il nuovo comparto sorge in prossimità del centro abitato del paese; nelle immediate vicinanze non ci sono insediamenti abitativi storici, ma la zona è oggetto di una crescente espansione a carattere prettamente residenziale.

Analizzando lo stato di fatto della zona oggetto di intervento risulta che:

- la quasi totalità del terreno compreso all'interno del comparto è perfettamente pianeggiante;
- all'interno del comparto, è presente una attività produttiva con funzione di produzione mobili per cucine, in fase di dismissione;
- sono presenti lungo la via Don Masi una serie di alberature costituiti olivi per produzione di olio; per il resto il terreno scoperto è ricoperto da cespugli, arbusti e vegetazione spontanea senza rilevanza dal punto di vista botanico;
- la lottizzazione non è attraversata da impianti o utenze di alcun tipo;
- sulla via Due ponti e sulla via Don Masi è presente la condotta idrica tipo D.N. di dimensione adeguata a un utilizzo residenziale;
- la rete fognante è posta sulla via Due ponti e sulla via Don Masi;
- sulla via Due ponti e sulla via Don Masi, è presente una rete di pubblica illuminazione, costituita da lampioni che verranno mantenuti;
- la rete del gas metano è posta sulla via Due ponti e sulla via Don Masi;

Le scelte progettuali rispecchiano in sostanza tutte le indicazioni del P.R.G. per quanto riguarda i parametri urbanistici ed edilizi. Il PUA intende assegnare all'area una connotazione residenziale, che sia in grado di valorizzare, pur nella definizione di nuovi volumi costruiti (UMI e servizi annessi), la vocazione a residenza di tipo estensivo dell'area.



STUDIO DI ARCHITETTURA E GEOLOGIA

Arch. Giancarlo Betti Geol. Lucilla Tentoni
via Abbazia 49 47833 Morciano di Romagna (RN)

email info@studioarchigeo.it

Per quanto riguarda le scelte progettuali in riferimento alla viabilità e sistemazione aree a standards, nel rispetto delle indicazioni di P.R.G. e previa discussione con l'Amministrazione Comunale, si è proceduto come di seguito descritto.

Il progetto del Piano Particolareggiato prevede un accesso centrale al comparto, dalla via Due Ponti, lungo circa ml. 60, sul quale si affacciano i lotti edificabili e le aree pubbliche a parcheggio, verde e area G. Alla estremità della strada è posta una rotatoria.

Sulla fascia di terreno prospiciente la via Don Masi è prevista la sistemazione a verde attrezzato, che sarà oggetto di futura cessione al comune come da norma di P.R.G.

I parcheggi pubblici sono ubicati lungo la strada interna di lottizzazione e a ridosso della zona verde e parte di fronte alla via Due Ponti.

I marciapiedi costeggiano la strada interna e ne è prevista la realizzazione lungo tutto il fronte del comparto sulla via Due Ponti.

Il PUA è costituito dalle aree individuate nelle tavole di Progetto, a cui si rimanda per una visione di dettaglio, con apposita legenda e distinta con retino e perimetro per le seguenti destinazioni:

1. Area destinata ad edificazione residenziale (con possibilità di destinare ad attività integrative per commercio e uffici quota della SU realizzabile);
2. Area per standard di parcheggio pubblico ed aree di manovra;
3. Area per standard di verde pubblico e zona G;
4. Area per la viabilità di progetto (sedi stradali e marciapiedi);

Nella tabella che segue sono riportati i dati dimensionali relativi alla Superficie Territoriale, alla Superficie Fondiaria, alla Superfici Utili realizzabili suddivise per destinazione d'uso, alla Superficie per Verde Pubblico, alla Superficie per Parcheggi Pubblici, alla Superficie per la

viabilità pubblica.

DESCRIZIONE	SUPERFICIE IN MQ.	
S.T.	6.393,92	
SU superficie utile residenziale e/o per attività integrative	1.918,18	
SA superficie accessoria (40% della Su)	767,27	
VERDE PUBBLICO	696,91	
PARCHEGGI PUBBLICI	558,48	
AREA G	696,91	
TOTALE AREE PUBBLICHE	1.918,92	

È bene sottolineare già in questa fase che:

- il **piano** prevede un limitato intervento insediativo da realizzare peraltro con criteri e tecniche il meno impattanti possibili;
- il **piano** prevede la realizzazione di un'ampia area da destinare a verde pubblico attrezzato.

Di seguito si riporta uno stralcio delle NTA del PUA, che specificano alcuni aspetti tecnici rilevanti.

Art.5 Tipologie e progettazione esecutiva degli edifici

Nelle tavole di progetto sono riportate le tipologie edilizie su ogni singolo lotto edificabile. Si tratta di palazzine plurifamiliare formate dal piano interrato, terra, primo e sottotetto con altezza massima pari a ml. 7.50.



I fabbricati sono composti da più unità immobiliari; il piano interrato è destinato ad autorimesse private e cantine mentre i restanti piani sono destinati alla residenza, con possibilità di destinare ad attività integrative (per commercio e uffici) il 40 % della SU realizzabile.

Gli edifici potranno avere la copertura a falde con materiali e pendenze tradizionali, o piana con trattamento a verde.

I paramenti esterni potranno essere eseguiti con intonaco, con murature faccia a vista o con rivestimento a cappotto.

Le facciate degli edifici saranno tinteggiate con colori tradizionali e comunque non scuri.

Tutti i contatori delle varie utenze (gas, luce, acqua, etc..) dovranno essere posti sulle recinzioni verso le vie pubbliche.

Sono altresì ammesse tipologie differenti di fabbricati, come case a schiera, a villetta mono o plurifamiliare.

Art. 6 Viabilità, recinzioni e accessi carrai

La strada interna di lottizzazione ha una larghezza di ml. 6.00 e marciapiedi di larghezza ml. 1.50. I parcheggi pubblici sono posti in una grande area pavimentata a materiale drenante con inserimento di prato.

La posizione degli accessi carrai è indicata nelle tavole di progetto. Tale posizione è indicativa e potrà subire modifiche in fase di realizzazione degli interventi edilizi diretti. Le rampe devono essere realizzate in materiale antisdrucciolevole. Tra l'inizio della livelletta inclinata e lo spazio pubblico dovrà essere previsto un tratto piano per una lunghezza di almeno 5.00 ml., atto alla sosta di un'auto vettura, oppure essere adottate aperture elettriche motorizzate.

Le recinzioni dovranno avere un aspetto decoroso, intonato all'ambiente e rispettare tutte le caratteristiche e distanze dal ciglio stradale e dalle curve.



STUDIO DI ARCHITETTURA E GEOLOGIA

Arch. Giancarlo Betti Geol. Lucilla Tentoni
via Abbazia 49 47833 Morciano di Romagna (RN)

email info@studioarchigeo.it

Non potranno mai superare l'altezza complessiva di ml. 1.80 fuori terra; l'eventuale basamento non potrà emergere per più di ml. 1.00.

Art. 7 Verde pubblico e zona G

La superficie di terreno complessiva destinata a Verde pubblico e zona G è pari a mq. 1400 circa.

Tale area è concentrata lungo la preesistente area pubblica del vicino comparto B4.

Le aree a Verde pubblico saranno sistemate a parco e giardino secondo le indicazioni previste nel Piano Comunale del Verde.

Si prevede il completo recupero degli ulivi esistenti.

Saranno arredate con panchine, cestini portarifiuti.

Saranno posizionati adeguati corpi illuminanti secondo le prescrizioni fornite dalle linee guida approvate con atto del C.C. n. 12/2008 inerenti all'impianto di pubblica illuminazione.

Nella realizzazione di parchi e giardini delle aree a standard si osserverà la composizione prevista dall'*Art.11 N.T.A. Piano del Verde: Composizione di parchi e giardini delle aree a standard.*

Art. 8 Pubblica illuminazione

Si applicano le prescrizioni per la realizzazione dei nuovi impianti di pubblica illuminazione in conformità alle indicazioni delle linee guida approvate con atto del C.C. n. 12/2008.

Art. 9 Conformità a norme speciali

Le prescrizioni derivanti dai pareri espressi da ARPA, AUSL ed altri Enti saranno integrate prima dell'approvazione del Piano.

Art. 10 Parcheggi privati di pertinenza degli edifici

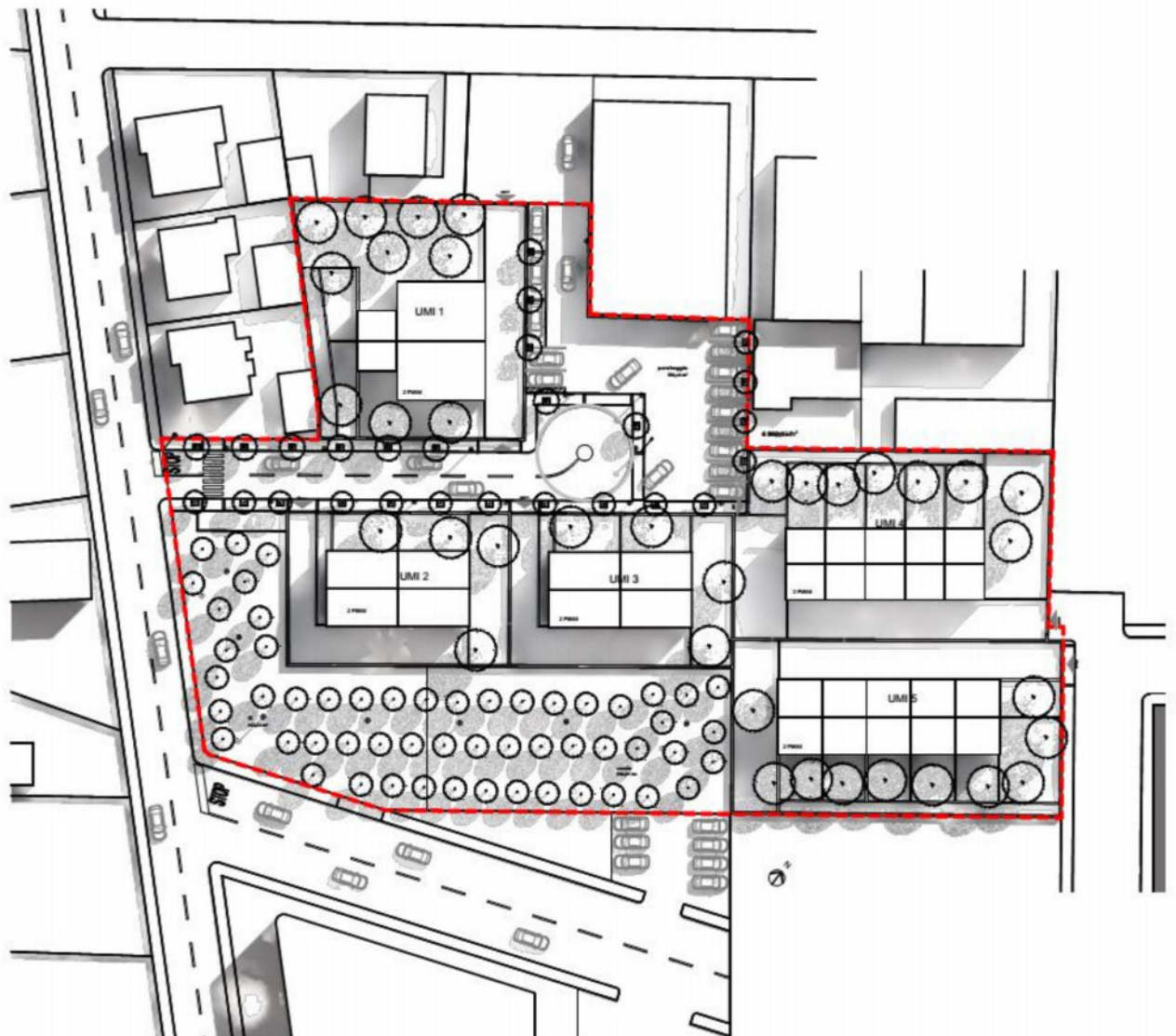
Tutte le costruzioni dovranno essere dotate di spazi per parcheggi privati nella misura e con le modalità fissate dalle Norme di Attuazione del PRG e/o del RE per ciascuna destinazione

d'uso prevista all'interno delle costruzioni stesse. Deve essere prevista una quantità minima di 10. mq ogni 100 mc. di volume utile. Tali aree devono essere reperite all'interno dei lotti edificabili.

Nelle figure che seguono si riportano l'inquadramento dell'area su base aerea e le planimetrie esplicative del progetto.



Immagine da satellite dell'area di studio



Planivolumetrico del progetto

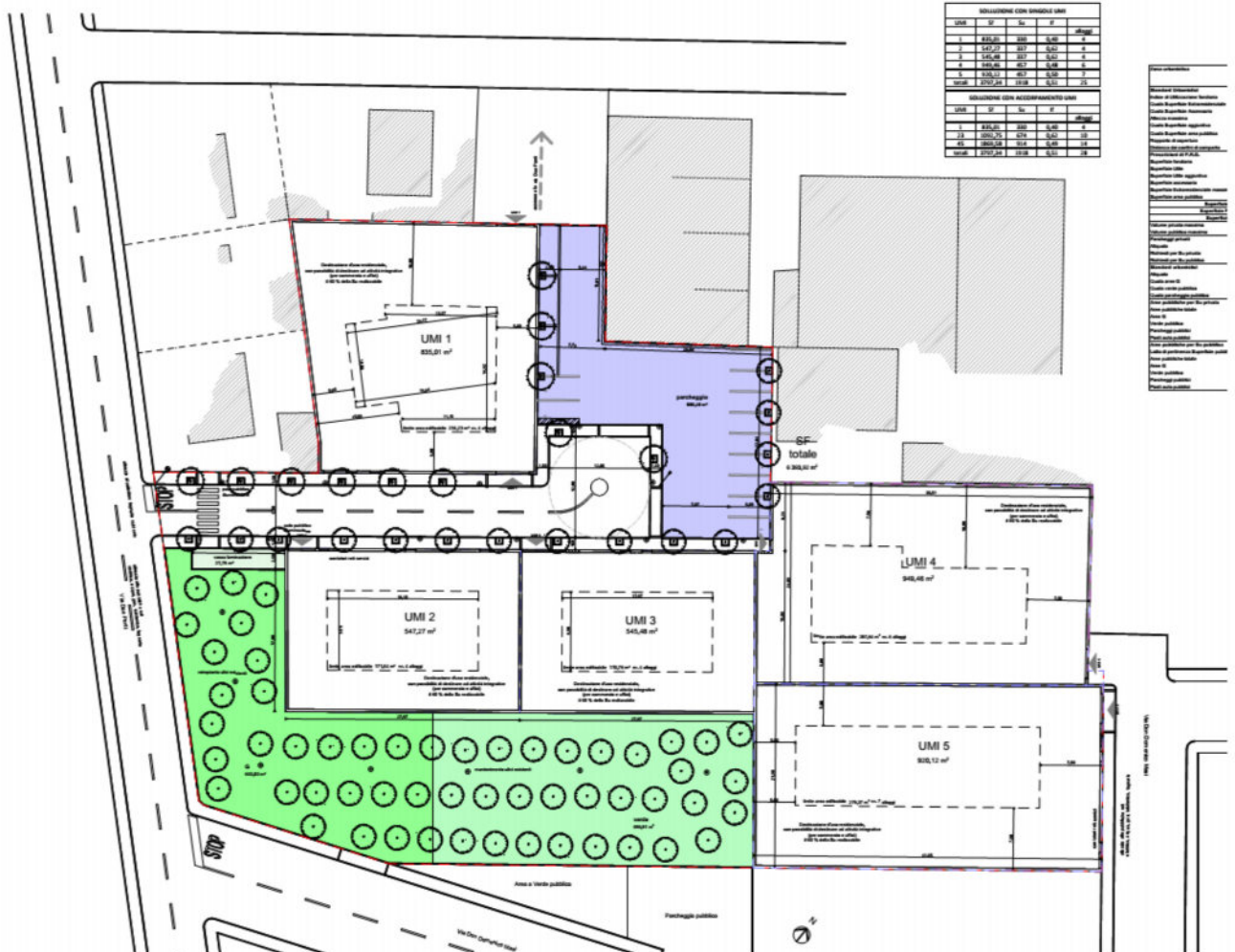


Tavola di progetto con Ubicazione UMI e opere di urbanizzazione



Veduta zenitale con sistemazione verde pubblico (verde scuro) e privato (verde chiaro)



Veduta generale dell'intervento dall'ingresso della strada interna

Per tutti gli altri impianti tecnici si rimanda alle tavole di progetto del piano.

Come previsto dalle normative vigenti il PUA è già stato oggetto di una serie di analisi ambientali utili alla verifica e soluzione delle principali problematiche. Sono state analizzate alcune tematiche tra le quali:

- verifica del clima acustico;
- compatibilità dell'intervento con il suolo e sottosuolo: valutazione geologica ed idrogeologica;
- servizi e reti infrastrutturali (reti acqua, depurazione, energia, rifiuti)

Tali analisi verranno riprese nei punti successivi.

2.2. VERIFICA DI PERTINENZA AI CRITERI DI CUI ALL'ALLEGATO I DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I.

Nella costruzione del Rapporto Preliminare è innanzitutto necessario valutare la pertinenza dei criteri di cui all'allegato I del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. rispetto alla natura del **piano**. Infatti, solo qualora un criterio risulti pertinente il **piano**, il rapporto preliminare presenterà gli approfondimenti necessari al fine di valutare l'esistenza e la significatività di possibili effetti sull'ambiente.

Di seguito si riporta una tabella di sintesi della pertinenza del **piano** proposto rispetto ai criteri di cui all'Allegato I del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii

Punto/Comma 1 All. I D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.		
Criterio	Non pertinente	Pertinente
1. Il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività	•	
2. Il piano o il programma influenza altri piani o programmi	•	
3. La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	•	
4. Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma		•
5. La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente	•	
Punto/Comma 2 All. I D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.		

Criteria	Non pertinente	Pertinente
6. Caratteristiche dei potenziali effetti		•
7. Rischi per la salute umana o per l'ambiente	•	
8. Entità ed estensione nello spazio degli impatti		•
9. Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere Interessata	•	
10. Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	•	

Descrizione dei criteri considerati pertinenti e non pertinenti

Il criterio 1 (Il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività) è stato considerato non pertinente in quanto il **piano** non fornisce alcun quadro di riferimento per la realizzazione di progetti, opere o interventi date le dimensioni estremamente limitate dell'area in oggetto e la tipologia delle opere da realizzare, in sintesi il PUA recepisce i riferimenti normativi sovraordinati (cartografia e NTA PRG) e ne dà attuazione in considerazione delle sue specifiche caratteristiche. Il criterio 2 (Il piano o il programma influenza altri piani o programmi) non risulta pertinente in quanto la natura del **piano** in esame (P.U.A) e le estensioni interessate permettono di affermare che in alcun modo altri piani o programmi vengono interessati.

Analogamente, il criterio 3 (La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile) non è stato considerato pertinente in quanto il **piano** al PRG è influente rispetto a considerazioni di larga scala e di lungo termine come quelle dello sviluppo sostenibile.

In riferimento ai criteri 4 (Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma) e 6 (Caratteristiche dei potenziali effetti) si rimanda al successivo paragrafo con l'analisi dei



potenziali problemi ambientali legati al **piano** al fine di verificarne la significatività. Entità ed estensione nello spazio degli impatti (criterio 8) è uno dei parametri con cui verrà valutata la significatività, anche se già in via preliminare è facile presupporre una estrema localizzazione di eventuali effetti, legata alla tipologia di **piano** in esame. In riferimento al criterio 9 (Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata) è stata in precedenza descritta la situazione attuale dell'area in esame per evidenziare eventuali componenti di valore: oltre ad un edificio in avanzato stato di degrado, che verrà ristrutturato non sono presenti elementi di valore naturalistico o di altra natura; l'area inoltre non presenta particolare vulnerabilità verso qualche particolare situazione.

Il **piano** è ininfluente anche rispetto l'attuazione di normativa ambientale (criterio 5: "La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente"). Il **piano** non contiene, inoltre, i presupposti per originare rischi per la salute o per l'ambiente (criterio 7). Infine, l'area oggetto di **piano** non contiene vincoli di protezione nazionali, comunitari o internazionali (criterio 10).

In relazione alle dimensioni e alla tipologia dell'opera, ed in considerazione del fatto che le principali problematiche ambientali descritte sono state affrontate e risolte con gli enti competenti in fase di redazione del Piano (come previsto dalle normative vigenti) si ritiene il progetto pienamente compatibile dal punto di vista ambientale.

Nel successivo paragrafo si analizzano i temi tecnici ed ambientali inerenti il piano che possono produrre effetti di varia natura sullo stato dei luoghi.

2.3. AMBITO DI INTERVENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE DEL PIANO

La determinazione dell'ambito d'influenza ambientale e territoriale del **piano** permette di individuare quali potrebbero essere gli aspetti ambientali potenzialmente interessati dagli effetti derivanti dalla sua attuazione. In particolare, la normativa vigente relativamente alla



STUDIO DI ARCHITETTURA E GEOLOGIA

Arch. Giancarlo Betti Geol. Lucilla Tentoni
via Abbazia 49 47833 Morciano di Romagna (RN)

email info@studioarchigeo.it

valutazione ambientale strategica (Allegato VI D.lgs. 4/08) prevede che vengano considerati i possibili impatti sull'ambiente compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori.

L'obiettivo è quello di evidenziare, attraverso l'analisi della situazione ambientale attuale, i possibili percorsi da seguire, per arrivare alla formulazione condivisa ed ambientalmente consapevole delle azioni consequenziali alla realizzazione del **piano**.

Sono inoltre state utilizzate basi cartografiche e statistiche, che hanno permesso di caratterizzare negli aspetti generali e specifici la realtà territoriale del Comune di Morciano di Romagna e dell'area interessata.

L'individuazione delle problematiche e delle criticità della zona conduce, in prima approssimazione, ad un'analisi contestuale e di inquadramento territoriale con l'obiettivo di estrapolare fattori non-indipendenti dal contesto globale (territorio comunale di Morciano di Romagna e zone limitrofe) e fattori locali, propri e/o peculiari della zona in esame. Non sono state considerate ulteriori tematiche ambientali, in quanto trattasi della realizzazione di un limitato intervento edilizio, da realizzarsi in un contesto già urbanizzato nelle aree limitrofe e seguendo pedissequamente l'andamento orografico del terreno preesistente.

Di seguito si analizzano alcuni aspetti tecnici ed ambientali inerenti il piano che possono produrre effetti di varia natura sullo stato dei luoghi. Gli aspetti ambientali pertinenti sono quelli con cui il piano potrebbe interagire determinando degli impatti ambientali, di cui verrà valutata la significatività in funzione delle caratteristiche degli stessi, con particolare riferimento all'entità e all'estensione nello spazio, e delle caratteristiche dell'area considerata. Per analizzare le possibili interferenze sono stati presi in considerazione gli aspetti ambientali principali.

Tra l'altro lo stesso D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., all'art. 34, comma 5, indica le strategie di sviluppo sostenibile quale riferimento per le valutazioni ambientali.



Fonti di approvvigionamento idrico e relative dotazioni infrastrutturali

L'intervento di progetto non prevede particolari utilizzi di acqua. Il semplice allaccio alla rete acquedottistica esistente risolve il problema specifico senza creare nessun particolare aggravamento al servizio di interesse. Le condotte si svilupperanno quindi all'interno del comparto in edificazione, raggiungendo le singole utenze.

Le derivazioni e gli allacci alle utenze saranno realizzati con materiali e diametri idonei e saranno ubicati nei luoghi individuati con maggior dettaglio al momento della fase esecutiva dei lavori.

Sistema di depurazione e relativa rete fognaria di collettamento

L'intervento di progetto non prevede particolari esigenze dal punto di vista del sistema di depurazione. Il semplice allaccio alla rete esistente (ubicata come per le acque bianche nell'area di progetto) risolve il problema specifico senza creare nessun particolare aggravamento al servizio di interesse. Le condotte si svilupperanno quindi all'interno del comparto di urbanizzazione, raggiungendo le singole utenze dalle derivazioni esistenti.

La rete verrà realizzata seguendo le indicazioni dei competenti uffici tecnici, che terranno conto delle utenze di progetto e dello sviluppo che le aree limitrofe potranno avere nel corso degli anni.

Interferenza con il suolo e sottosuolo: valutazione geologica ed idrogeologica

La maggiore criticità per questo tema è rappresentata dalla sottrazione di territorio ad uso produttivo, e la sua riconversione ad uso residenziale e verde attrezzato (comunque fruibile alla collettività). Si evince che il piano è già inserito in un contesto in parte urbanizzato, per quanto oggi l'area interessata è ampiamente costruita non è possibile ricondurre ad una sottrazione di suolo produttivo la realizzazione del piano.

Una ampia porzione dell'area risulta essere coperta e pertanto dovranno essere affrontati i



STUDIO DI ARCHITETTURA E GEOLOGIA

Arch. Giancarlo Betti Geol. Lucilla Tentoni
via Abbazia 49 47833 Morciano di Romagna (RN)

email info@studioarchigeo.it

problemi di demolizioni relativamente ai manufatti esistenti.

Come in quasi tutti i cantieri, si presenta invece la necessità di movimentazione di terreni all'interno dell'area in oggetto, in quanto, è prevista la realizzazione di garage interrati; pertanto le movimentazioni di terreno definibili allo stato attuale, sono date dallo scortico del terreno di coltivo, interessato dalle viabilistiche ed accessorie per un volume modesto data che l'intervento è contenuto nella realizzazione di n.6 unità immobiliari, tale lavorazione comporterà l'escavazione di terreno, il quale si prevede venga riutilizzato in parte all'interno dell'area stessa, per la realizzazione di risagomature e profili altimetrici per rilevati e rinterri (se terreno vegetale e di scortico), il restante invece verrà trasportato in discariche autorizzate (se terreno privo di sostanze organiche e che presenta elementi residuali da demolizioni). Tale lavorazione provocherà un inquinamento temporaneo sia acustico (presenza di cantieri in opera) che atmosferico, legato esclusivamente al traffico indotto (mezzi di trasporto pesanti per lo sgombrò dei terreni di risulta). Per quanto riguarda la realizzazione di opere definibili impermeabili, si è effettuata una considerazione oggettiva, dell'intera area di intervento, e da una analisi dell'uso del suolo di progetto, si è evidenziata una riduzione del suolo permeabile minima e non risulta quindi necessario l'inserimento di n° 1 vasca di laminazione, necessaria a mantenere l'invarianza idraulica delle reti di scolo, e ad inviare a smaltimento le acque meteoriche opportunamente raccolte, durante le piogge. L'interferenza delle opere di progetto con il suolo e sottosuolo è legata principalmente alla realizzazione degli edifici di progetto: in particolare alla realizzazione delle fondazioni necessarie per gli edifici e alle varie operazioni di movimento terra per la realizzazione di tutte le opere accessorie (viabilità, impiantistica, etc...).

Al fine di valutare la compatibilità dell'intervento con la specifica componente ambientale (suolo e sottosuolo), si riporta di seguito uno stralcio della relazione geologica specialistica redatta per il progetto a cui si rimanda per tutti gli approfondimenti.

Lo studio geologico-geotecnico condotto sull'area di intervento per il PUA, ha riscontrato condizioni geo-morfologiche favorevoli all'urbanizzazione.

L'area è posta in zona pianeggiante, ad una quota massima di circa 70 ml. sul livello del



mare, con andamento perfettamente piano

Il nuovo comparto sorge in prossimità del centro abitato del paese; nelle immediate vicinanze non ci sono insediamenti abitativi storici, ma la zona è oggetto di una crescente espansione a carattere prettamente residenziale.

L'area di prevista urbanizzazione è impostata su depositi colluviali argilloso-limosi di spessore compreso tra 1.5 e 3.5 m, questi giacciono sulla formazione delle argille del Plioceniche: la parte decompressa della formazione Pliocenica ha spessore di circa 3,5÷4 m, seguono quindi le Argille limose grigio-azzurre sovraconsolidate, compatte ascrivibili al Pliocene Medio-Inferiore.

Queste ultime presentano una struttura monoclinica con strati sub-orizzontali a debole immersione ($6^{\circ}\div 14^{\circ}$) a Nord-Est, fino a Est; la struttura del versante è data da strati disposti a traversopoggio e quindi favorevole per la stabilità generale del versante (vedi Carta Geologica nella relazione geologica di progetto).

Sono state condotte anche delle valutazioni sulla stabilità del versante: i risultati mettono in evidenza, per le varie condizioni analizzate (falda a piano campagna, opzione sismica), condizioni di stabilità. Inoltre, la generale stabilità del versante è garantita sia dalla condizione morfologica pianeggiante e di modesta copertura colluviale sia dalle buone caratteristiche geotecniche dei terreni che caratterizzano il sito in studio.

Le condizioni idrogeologiche del versante – assenza di falda idrica su gran parte dello stesso – è ulteriore conferma della buona stabilità d'insieme del pendio.

La fascia collinare in esame su cui si svilupperà il comparto da edificare, con quote che si aggirano sui 70 metri sopra il l.m.m., pone l'area in posizione sopraelevata rispetto ai corsi d'acqua principali e la rende quindi non sensibile alle problematiche idrogeologiche.

In considerazione di quanto sopra esposto, si può affermare che l'intera area in esame non è interessata da alcun fenomeno di dissesto idrogeologico.

Le opere di urbanizzazione (strade, parcheggi, reti idriche e fognarie) potranno essere eseguite senza ricorrere a particolari criteri costruttivi: le opere seguiranno l'andamento della morfologia attuale e sbancamenti e riporti risulteranno modesti. Sbanchi e riporti di una certa

entità, se necessari, andranno eseguiti in maniera e con criteri idonei per garantire la stabilità degli stessi; nel caso lo preveda il progetto, andranno protetti mediante opere di sostegno calcolate e debitamente dimensionate alle spinte.

In riferimento alla nuova normativa di microzonazione sismica (Del. n° 112 del 02/05/2007) si dichiara che l'area del PUA non si trova in alcuna delle situazioni elencate al paragrafo 4.2. della Delibera Regionale sopra citata.

L'urbanizzazione proposta non comporterà quindi variazione al generale equilibrio idrogeologico dell'area e del territorio circostante.

Di seguito si riportano alcune immagini, stralciate in parte dalla relazione geologica (elaborato D.01 di progetto), che evidenziano la non sussistenza di particolari problematiche per l'area in esame.

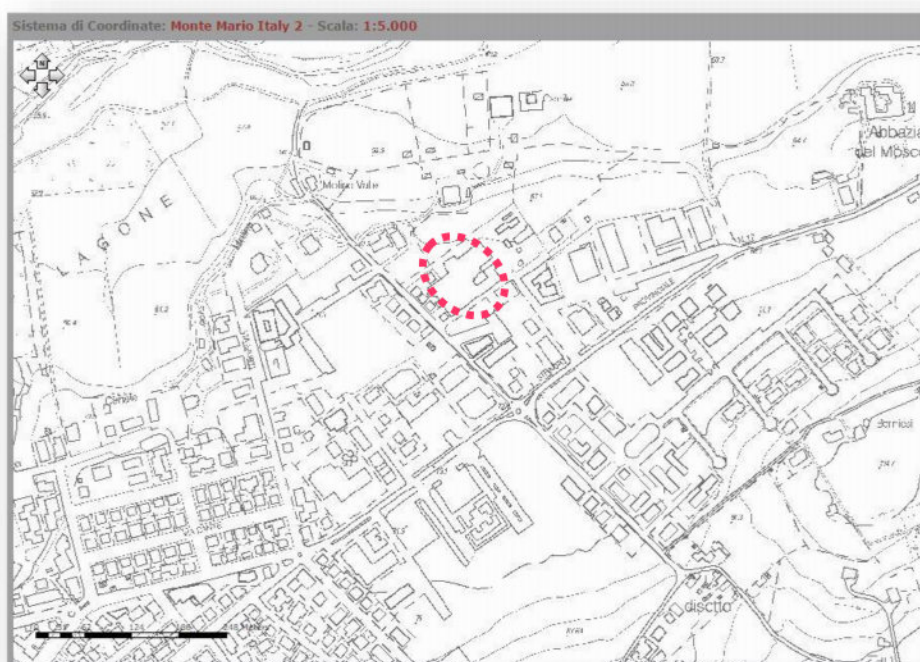
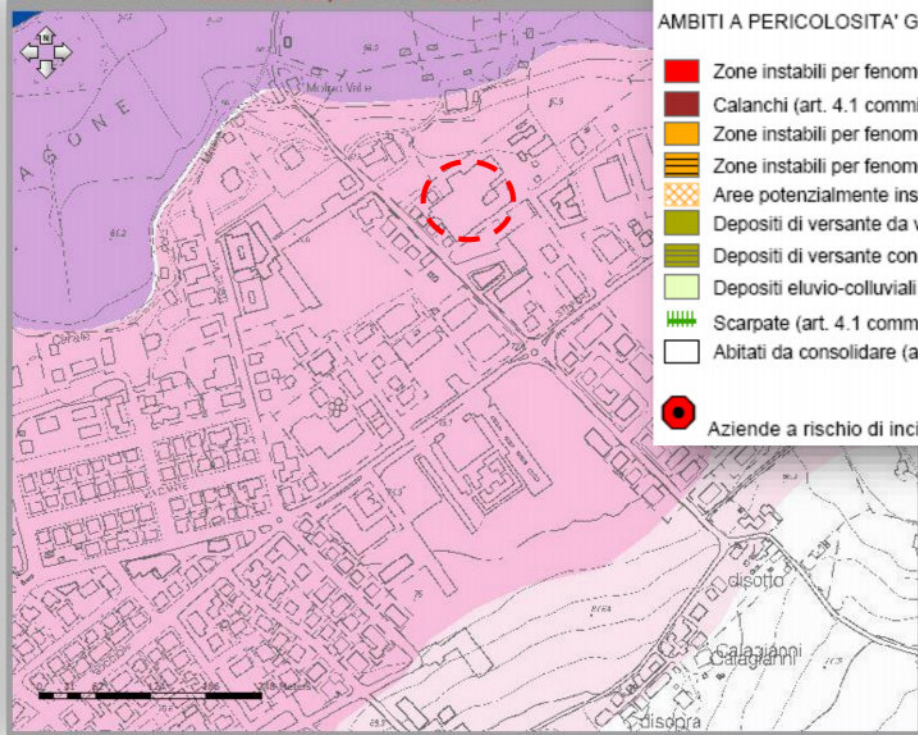


Fig.6: corografia area di studio scala 1:5000

Figura 7: STRALCIO TAVOLA D-2 RISCHI
AMBIENTALI - PTCP 2013

Sistema di Coordinate: Monte Mario Italy 2 - Scala: 1:5.000



LEGENDA

AMBITI A PERICOLOSITA' IDRAULICA

- Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua - reticolo idrografico principale (art. 2.2)
- Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua - reticolo idrografico minore (art. 2.2)
- Aree esondabili (art. 2.3)

AMBITI A VULNERABILITA' IDROGEOLOGICA

- Aree di ricarica idraulicamente connesse all'alveo - ARA (art. 3.3)
- Aree di ricarica diretta della falda - ARD (art. 3.4)
- Aree di ricarica indiretta della falda - ARI (art. 3.5)
- Bacini imbriferi - BI (art. 3.5)
- Bacino imbrifero del fiume Conca (art. 3.6)

AMBITI A PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA

- Zone instabili per fenomeni attivi (art. 4.1 comma 3)
- Calanchi (art. 4.1 commi 3 e 4)
- Zone instabili per fenomeni quiescenti da verificare (art. 4.1 comma 5)
- Zone instabili per fenomeni quiescenti verificati (art. 4.1 comma 6)
- Aree potenzialmente instabili (art. 4.1 comma 9)
- Depositi di versante da verificare (art. 4.1 comma 10)
- Depositi di versante conclamati (art. 4.1 comma 11)
- Depositi eluvio-colluviali e antropici (art. 4.1 comma 12)
- Scarpate (art. 4.1 comma 13)
- Abitati da consolidare (art. 4.2)
- Aziende a rischio di incidente rilevante (art. 8.6)

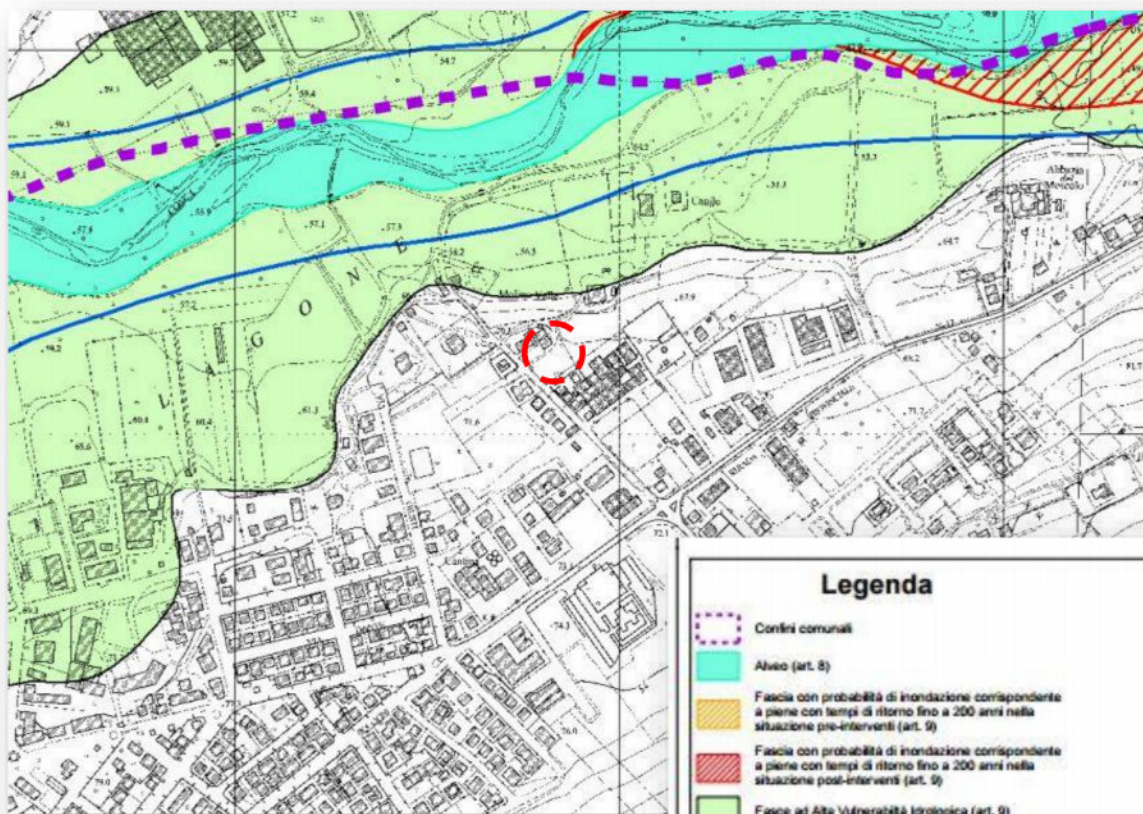


Figura 8- STRALCIO TAVOLA 4- Sintesi 3
AGGIORNAMENTO PAI 2016 – Morciano di
Romagna



Rifiuti

Il progetto non richiede nessuna esigenza specifica per tale aspetto e non è quindi necessario analizzare tale argomento in maniera specifica.

Durante la fase ex ante non si riscontrano criticità causate dalla presenza di particolari concentrazioni di reflui.

Per quanto riguarda la gestione dell'area è possibile individuare solo rifiuti liquidi, generati durante i fenomeni meteorologici.

Per quanto riguarda i rifiuti liquidi è più facile determinare la quantità da avviare a trattamento, seguendo la DGR 286/05, sia per le acque di prima pioggia, che per quanto riguarda l'invarianza idraulica.

Energia

Allo stato attuale l'area non presenta criticità dal punto di vista energetico.

La tipologia di uso che è stato previsto negli edifici in progetto non necessita di particolari esigenze dal punto di vista energetico. Bisognerà attivare i contatti con gli enti gestori dei servizi relativi ad elettricità e gas per le forniture di energia relative alle varie unità immobiliari.

Tutte le opere riguardanti i lavori di Urbanizzazione Primaria dovranno essere eseguite secondo i progetti ed in base alle indicazioni che gli uffici tecnici competenti riterranno di segnalare anche durante l'esecuzione dei lavori.

Aria e sistema urbano

Dal punto di vista del reticolo stradale, l'area in esame si inserisce sulla via Due Ponti.

Le problematiche legate all'inquinamento atmosferico sono le stesse che riguardano il resto del territorio comunale: non si dovrebbero presentare vistosi scostamenti dall'andamento medio, in quanto l'area si trova in una zona già completamente urbanizzata.



STUDIO DI ARCHITETTURA E GEOLOGIA

Arch. Giancarlo Betti Geol. Lucilla Tentoni
via Abbazia 49 47833 Morciano di Romagna (RN)

email info@studioarchigeo.it

La viabilità è esistente in parte, ed in parte andrà realizzata e saranno inoltre costruiti nuovi marciapiedi ciclo pedonali.

Per quanto riguarda le emissioni legate alla viabilità si può prevedere il mantenimento dei flussi ad oggi esistenti. Attualmente l'area in esame risulta abitata e sede di traffico leggero modesto. Le opere in progetto porteranno un aumento del traffico leggero residenziale di modesta entità e non si ritiene necessaria un'analisi specifica per verificare la capacità della rete stradale ad assorbire i flussi massimi. In sintesi, si ritiene che lo scenario attuale e quello futuro saranno solo leggermente differenti, con grande miglioramento per la situazione futura dove sarà rimosso l'insediamento produttivo.

Rumore: Analisi acustica

Come previsto dalle normative vigenti (Norme Tecniche del piano di classificazione acustica), il Piano Urbanistico è stato oggetto di una valutazione del clima acustico che non ha evidenziato nessuna problematica dovuta alla presenza delle sorgenti veicolari esistenti (Via Due Ponti) che non inducono all'interno del perimetro di intervento valori superiori ai limiti previsti dalla classe III – aree di tipo misto.

Il Comune di Morciano di Romagna ha provveduto alla classificazione acustica del proprio territorio ai sensi della L. 447/95: la classificazione è stata adottata con delibera di Consiglio Comunale n° 09 del 22/03/2004 e approvata con delibera di Consiglio Comunale n° 35 del 02/08/2004. Il D.P.C.M. 14/11/1997, in attuazione dell'art. 3 della L. 447/95, determina i valori limite di immissione riferiti alle classi di destinazione d'uso del territorio riportate nella tabella A allegata al medesimo decreto. La zonizzazione acustica dello stato di fatto viene integrata con la classificazione acustica delle trasformazioni urbanistiche potenziali, ovvero di quelle parti del territorio che presentano una consistenza urbanistica e funzionale differente tra lo stato di fatto (uso reale del suolo) e l'assetto derivante dall'attuazione delle previsioni degli strumenti urbanistici comunali non ancora attuate. Lo strumento di pianificazione comunale a cui fa riferimento la valutazione della zonizzazione di progetto è

il Piano Regolatore Generale (PRG). L'area oggetto di indagine ricade interamente nella Classe Acustica III, pertanto i valori limite assoluti di immissione sono quelli riportati nelle tabelle seguenti.



<p>CLASSE I - aree particolarmente protette Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc...</p>
<p>CLASSE II - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.</p>
<p>CLASSE III - aree di tipo misto Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.</p>
<p>CLASSE IV - aree di intensa attività umana Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali, le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie, le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.</p>
<p>CLASSE V - aree prevalentemente industriali Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.</p>
<p>CLASSE VI - aree esclusivamente industriali Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.</p>

Tabella 2 – Classi di destinazione d'uso del territorio

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)
I Aree particolarmente protette	50	40
II Aree prevalentemente residenziali	55	45
III Aree di tipo misto	60	50
IV Aree di intensa attività umana	65	55
V Aree prevalentemente industriali	70	60
VI Aree esclusivamente industriali	70	70

Note: I valori sopra riportati non si applicano alle infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime, aeroportuali ed alle altre sorgenti sonore di cui all'art. 11 della L. 447/95 (autodromi, ecc.), all'interno delle rispettive fasce di pertinenza. All'esterno di tali fasce, dette sorgenti concorrono al raggiungimento dei limiti assoluti di immissione.

Tabella 3- Valori limite assoluti di immissione - L_{eq} in dB(A)



Descrizione delle condizioni presenti durante le misurazioni:

<i>postazione</i>	<i>data</i>	<i>Tempo di misura</i>	<i>livello sonoro equivalente [dB(A)]</i>
P1 – rumorosità ambientale diurna in corrispondenza della facciata dell'edificio più esposta al rumore dalla strada lato Via Don Domenico Masi – 24 ore	26-27/05/21 ore 17.05	24 ore	52.9
P1_d – rumorosità ambientale diurna in corrispondenza della facciata dell'edificio più esposta al rumore dalla strada lato Via Don Domenico Masi – estratto diurno	26-27/05/21 ore 17.05	16 ore	54.3
P1_n – rumorosità ambientale diurna in corrispondenza della facciata dell'edificio più esposta al rumore dalla strada lato Via Don Domenico Masi – estratto notturno	26-27/05/21 ore 22.00	8 ore	47.0
P2 – rumorosità ambientale diurna in corrispondenza della facciata dell'edificio più esposta al rumore dalla strada lato Via Due Ponti – 24 ore	28-29/05/21 ore 17.05	24 ore	51.5
P2_d – rumorosità ambientale diurna in corrispondenza della facciata dell'edificio più esposta al rumore dalla strada lato Via Due Ponti – estratto diurno	28-29/05/21 ore 17.05	16 ore	52.6 (58.5 con aspiratore impianto acceso)
P2_n – rumorosità ambientale diurna in corrispondenza della facciata dell'edificio più esposta al rumore dalla strada lato Via Due Ponti – estratto notturno	28-29/05/21 ore 22.00	8 ore	47.7

Per quanto riguarda la normativa specifica di riferimento, l'equipaggiamento di misura, ed i dati rilevati si rimanda alla specifica relazione sul clima acustico.

Di seguito si riportano in sintesi le valutazioni sul clima acustico.

- L'area si trova all'interno di una zona a destinazione prevalentemente residenziale.
- La sorgente maggiormente significativa risulta essere il traffico locale.
- Per l'area, la zonizzazione acustica adottata attribuisce attualmente la classe V – aree prevalentemente industriali, mentre la zonizzazione di progetto prevede la classe III – aree di tipo misto.
- Detta classificazione appare congruente con la previsione di un insediamento residenziale.
- I rilievi effettuati permettono di affermare che presso l'area sono rispettati i valori limite di immissione previsti per la Classe III (60 dBA diurni e 50 dBA notturni), senza la necessità di predisporre piani di risanamento per l'area, anche in virtù della localizzazione degli edifici, lontani dalla strada principale e schermati da essa da altri fabbricati.

In conclusione, ai sensi delle norme legislative attualmente in vigore ed alle disposizioni del P.R.G. per la tipologia di destinazione prevista, si ritiene che il livello di rumorosità ambientale possa ritenersi entro i limiti di accettabilità per i fabbricati in progetto.

Si riporta una sintesi degli aspetti ambientali interessati dal **piano**:

Temi ambientali	Aspetti ambientali	Valutazione
Biodiversità	Fauna e Flora	Ininfluyente
	Continuità ecologica	Ininfluyente
Suolo e sottosuolo	Degrado dei suoli	Ininfluyente
	Contaminazione del suolo e sottosuolo	Ininfluyente
	Valutazione geologica e idrogeologica	Ininfluyente
Acqua	Qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei	Ininfluyente
	Consumi di risorsa idrica	Ininfluyente
	Scarichi di sostanze pericolose	Ininfluyente
Salute umana	Inquinamento acustico	Ininfluyente
	Inquinamento elettromagnetico	Ininfluyente
Cambiamenti Climatici	Capacità di assorbimento di gas	Ininfluyente
Aria	Superamento dei valori limite	Ininfluyente
Paesaggio	Suddivisione degli usi del suolo	Ininfluyente



2.4 VALUTAZIONE DI SIGNIFICATIVITÀ DEGLI IMPATTI PREVISTI

La valutazione di significatività degli impatti previsti, derivanti dalle interazioni tra previsione di **piano** e aspetti ambientali, è avvenuta con riferimento alle caratteristiche degli impatti stessi nonché all'eventuale vulnerabilità dell'area in cui essi si manifestano.

Le interferenze tra il **piano** e gli aspetti legati alla biodiversità sono legate alla potenziale sottrazione di habitat a causa della nuova edificazione prevista. Per valutare la significatività di tale interazione è necessario innanzi tutto considerare il valore di partenza dell'area interessata. L'area in esame presenta valori naturalistici pressoché nulli.

Le interazioni tra il **piano** e gli aspetti legati al suolo e al sottosuolo sono dovute alla trasformazione negli usi. La nuova edificazione determina un passaggio da un uso semi-naturale ad un uso artificiale, trasformazione che determina in parte la perdita di suolo fertile. Tuttavia, visto in dettaglio l'intervento si evince che il campo edificatorio dell'intervento interessa una porzione circa pari o inferiore alla metà del lotto e, comunque, il mantenimento del vincolo relativo alla massima superficie impermeabile, rende la trasformazione relativa al piano non significativa.

Ulteriore conseguenza della trasformazione degli usi del suolo potrebbe essere la frammentazione del territorio con conseguenti effetti negativi in termini paesaggistici. L'impiego di soluzioni progettuali mirate ad integrare il più possibile le opere nel paesaggio, quali l'impiego di materiali e colori adeguati oltre alla scelta di mantenere la presenza di vegetazione compatibile con l'area, annullano l'effetto di frammentazione del territorio.

Il **piano** può interferire in maniera positiva con gli aspetti legati ai cambiamenti climatici in quanto potenzialmente sottrae attività in grado di emettere CO₂ (superfici produttive) a

favore di superfici residenziali. Tale effetto risulta positivamente significativo in quanto le superfici sottratte sono rilevanti per la riduzione di emissioni nocive.



Stato attuale



Stato previsto

2.5 CONCLUSIONI

In relazione al progetto di realizzazione del **piano**, tenuto anche conto degli impatti sopra richiamati, è possibile riassumere come segue le risultanze emerse dalla presente verifica:

- La realizzazione dell'opera comporterà generali impatti positivi sull'area di inserimento, in termini di riqualificazione dell'area;
- Impatti negativi saranno causati dalle interferenze con la viabilità cittadina durante le fasi del cantiere; tali impatti sono da considerarsi parziali e riferiti ad un arco temporale circoscritto;
- Gli impatti per cui si raccomanda l'adozione di prescrizioni o mitigazioni affinché essi non risultino significativi riguardano le emissioni di polveri e le emissioni acustiche durante le fasi del cantiere; al fine di una corretta gestione ambientale del cantiere, si suggeriscono azioni di controllo circa l'attuazione delle opere di mitigazioni previste (aria) e monitoraggio (rumore) esteso all'intero periodo interessato dalle attività di costruzione, particolarmente rumorose;

La realizzazione della nuova viabilità della lottizzazione, comprensiva delle opere di compensazione, produrrà degli impatti ambientali minimi, i quali, possono essere affrontati singolarmente in fase di redazione dei progetti esecutivi.

In conclusione, è opinione degli estensori dello studio che, valutate le negatività e le positività connesse alla realizzazione dell'opera e le opere di mitigazione suggerite, l'intervento possa ritenersi compatibile con le condizioni ambientali del suo intorno, soprattutto tenendo in considerazione le destinazioni urbanistiche delle aree limitrofe.

Pertanto fatte salve le premesse e le precisazioni contenute all'interno della presente verifica di assoggettabilità, nonché preso atto dei pareri e delle autorizzazioni in corso di ottenimento durante l'istruttoria da parte dei competenti uffici ed enti, si può affermare che il presente piano attuativo, **risulta non avere impatti significativi sull'ambiente** diversi da quelli evidenziati, e per i quali risultano essere stati richiesti ed in corso di ottenimento i rispettivi pareri di competenza; pertanto **è da escludersi** l'assoggettamento alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Di seguito si riporta una tabella di sintesi che illustra i temi e gli aspetti ambientali ritenuti pertinenti, le possibili interazioni ed effetti, i parametri impiegati per la valutazione di significatività e l'esito di tale valutazione.

Aspetto ambientale	Possibile interazione	Parametri utilizzati per valutare la significatività	Significatività
Biodiversità (Flora e fauna)	Sottrazione di habitat	Valore dell'habitat interessato Estensione della variazione	Non significativo
Suolo e sottosuolo (Degrado)	Perdita di suolo fertile	Estensione della perdita	Non significativo
Paesaggio (Variazione degli Usi del Suolo)	Cambiamenti nella struttura degli usi del suolo	Valore paesaggistico dell'area Estensione dell'impatto	Non significativo
Cambiamenti climatici	Decremento dell'assorbimento di CO2	Estensione della variazione Entità dell'assorbimento	Non significativo

Alla luce dei criteri utilizzati per l'analisi della significatività (entità e estensione spaziale degli effetti, non vulnerabilità dell'area) risulta che i possibili effetti ambientali collegati al Piano Attuativo sono **non significativi**.

Morciano di Romagna,

Dott.ssa Lucilla Tentoni

.....